Anno XV. Venerdì 26 Novembre 1880 N. 284

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° dicembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 2.66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 23 novembre contiene:

1. R. decreto che approva una deliberazione della Deputazione provinciale di Massa che autorizza il comune di Vagli Sotto a mantenere la tassa di famiglia.

2. Id. di rettifica al r. decreto per le opere idrauliche sulla sinistra del Po in provincia di Cremona.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 24 novembre.

(Nemo). Zanardelli, dicono, lavora di gran lena nella sua relazione per la riforma elettorale, ed alla metà di dicembre l'avrà in pronto.

Io vorrei, che fosse in pronto del pari un'altra cosa, cioè un accordo tra i deputati della Destra sopra la riforma ch'essi farebbero.

Capisco, che, essendovi circa alla riforma elettorale molte e diverse opinioni in tutte le parti della Camera, sarebbe difficile anche mettere d'accordo tutta la Destra e con essa il Centro. Ma bisogna pur sapere che cosa vi si pensa, e che la Destra abbia un progetto di riforma, comunque composto, pure tutto suo.

Aspettare, che la discussione si faccia colle viste individuali dell'uno e dell'altro dei deputati, senza un previo accordo, sarebbe il massimo degli errori.

Io per parte mia, giacchè ora il vento spira da quella parte, non avrei alcun timore ad allargare il diritto del voto, purchè non si facciano ingiuste e pericolose differenze tra le città ed i contadi, cominciando la riforma da una patente ingiustizia, come propongono il Depretis e lo Zanardelli. Se è vero, che qualcheduno pensi ad accordarlo indistintamente a tutti quelli, che passarono per l'esercito, lo voterei con due mani. Chi ha esercitato il massimo dei doveri verso la patria, saprà anche esercitare il diritto di elettore. Se poi il nostro ordinamento militare fosse tale, che per l'esercito ci passassero tutti, tanto meglio. Così sarebbe finita una volta per sempre la quistione elettorale e con essa molte altre.

Quello che non ammetterei si è lo scrutinio di lista, che pare inventato apposta per alienare sempre più le popolazioni dal prendere interesse alla cosa pubblica, mettendola tutta all'arbitrio delle consorterie politiche. Almeno coi Collegi uninominali possono gli elettori nominare qualche persona che conoscono e che conosce le condizioni del paese, e qualche volta imbattersi in bene, aprendo la carriera politica ai giovani.

Siamo stati un'altra volta minacciati d'una inondazione del Tevere; e ciò malgrado i lavori incominciati per regolare il letto del fiume. Qui si cominciano molte cose e non se ne finisce nessuna. Eppure questa di liberare Roma dalle inondazioni del Tevere e la campagna Romana dalla malaria doveva essere una delle prime imprese da effettuarsi, anche per far vedere quanto ci corre tra il Governo dei papi e quello dell'Italia libera.

A proposito di papi, non sembra che Leone goda nè di buona salute nè di buon umore. Egli patisce dello stesso male di tutti quelli che lo circondano, di vivere nel passato e con idee di altri tempi.

Senza rientrare nelle catacombe, dove nessuno vorrebbe spingerli, dovrebbero i capi della Chiesa dimenticarsi il *regnum de hoc mundo* e prendersi sul serio il titolo che si diedero di *servi servorum Dei*. Non basta muovere ogni qual tratto querimonie circa all'impedita propria indipendenza. Colla libertà di fare il bene è indipendente chiunque lo voglia; ma invece di perdere il proprio tempo in inutili querele e per i pretesi proprii diritti, quasicchè una Nazione fosse nata serva di chi se la piglia, bisogna occuparsi un poco più dei proprii doveri, che non sono certo quelli di odiare il prossimo.

Ho sentito che anche l'onorevole Domenico Berti farà la sua interpellanza, ma combinata col Depretis; e già si parla, ch'egli avrà da sostituire nel Ministero il De Sanctis. Una volta il Berti passava per alquanto codino ed anche un pochino clericale. È per questo, ch'egli passa alla Sinistra?

Ma ascoltiamo le interpellanze, che è l'ora.

Anche oggi i deputati presenti al principio della seduta formavano la Maggioranza legale soltanto perchè si diedero molti congedi anche non richiesti. Però il numero andò grado grado crescendo, e forse domani, dovendo parlare i ministri, ce ne saranno molti di più.

Aprì il fuoco sulla politica estera il Maurigi, che parlando delle incertezze e delle contraddizioni del Ministero, che si lascia condurre di qua e di là caratterizzò la sua una politica da *dilettanti*. Il Maurigi trovò forse la vera parola. Il Massari domandò perchè e da chi il Governo si lasciò trascinare alla ridicola ed odiosa dimostrazione navale, contraddicendo al principio di nazionalità prendendo parte contro gli Albanesi, e soprattutto si lagnò, a nome anche della Colonia italiana al Perù, della mancata protezione degl'interessi italiani colà.

Ma poi il Massari parlò della politica interna e chiese conto al Governo della sua condotta rispetto ai frequenti attentati contro quelli che vestono la divisa militare di quell'esercito che è la tutela della indipendenza ed unità nazionale.

Medoro Savini fece uno de' suoi soliti articoli, parlando un po' di tutto e concludendo contro una crisi; ma il Damiani toccò da uomo che la conosce la quistione di Tunisi. Il Damiani è siciliano e rappresenta in tale quistione per così dire il sentimento dell'Italia, che non può essere la nuova Cartagine in mano dei Galli ed il Mediterraneo un lago francese.

Le interpellanze del Giovagnoli, del Capo, del Bortolucci, che si fece a proteggere i gesuiti contro il Villa e provocò una alquanto gesuitica risposta di Giuseppe Mussi, che non volle vederci nulla di repubblicano nelle manifestazioni dei repubblicani di tutte le gradazioni dagli spergiuri evoluzionisti fino al sincero Brusco Onnis, che disdegna le ipocrisie; furono per così dire diversivi.

Ma fu di grande interesse l'interrogatorio del Bonghi, il quale scaraventò una decina di punti interrogativi al Ministero sopra le sue inqualificabili tolleranze delle sette repubblicane e socialiste, che cospirano all'aperto contro alle istituzioni.

Il Bonghi aspetta una risposta ai suoi punti interrogativi per replicare ai ministri. Si è molto curiosi della parte che vorrà fare domani Domenico Berti in difesa del Ministero. E la Destra si accontenterà di essere rappresentata in tale discussione dal Massari e dal Bonghi, due valentuomini, ma che hanno soltanto l'autorità personale, non quella del partito?

Credo che questa sera si deciderà come s'intenda procedere. La Destra non può a meno di esprimere come partito la sua opinione sulla politica interna ed estera, anche a costo di conseguire una momentanea rappacificazione nelle file avversarie.

Il Mussi lasciò capire che i radicali saranno per difendere le tolleranze del Ministero a Milano; mentre l'Associazione costituzionale di Napoli sottoscrisse pienamente al retto giudizio di quella di Milano. Questa volta vedremo il De Pretis difeso dal Mussi! Il Fortis, uno degli *amici del domani* di Baccarini, con un'interruzione magnifica anch'egli il nobile scopo delle imprese milanesi degli alleati di Rochefort e di Blanqui.

Si è continuato a parlare anche oggi di rimpasto e di nuove combinazioni. Quello che si vede si è un riaccostamento del Ministero ai sandonatisti. Saremo inabili, ma onesti!

Il corrispondente dell' «Intransigeant»

Ieri riportammo la bislacca corrispondenza mandata da Roma all'*Intransigeant* di Rochefort da un sedicente deputato italiano. Ora si è saputo il nome di questo corrispondente. E' il signor Eurico Croce, che fu per alcuni mesi direttore della *Lombardia* a tempo del ministero Nicotera, e, favorito dal Bardesono, si presentò candidato a Vigevano, pubblicando un manifesto in cui era raccomandato come *amico di Gambetta.*

Dopo d'allora il Croce ebbe un'esistenza travagliata, fu in Romania ed ora è a Roma. — Egli invia una lettera al *Fanfulla*, in cui racconta che si fece presentare per lettera a Rochefort da Menotti Garibaldi, che lo qualificò *amico* non *deputato*, — e si lagna che l'*Intransigeant* abbia aggiunto alla sua corrispondenza delle frangie che non c'erano. — Fra le altre cose si protesta devoto alla monarchia italiana, e conchiude:

« Del resto se a *Fanfulla* o ad altri sembrasse strana la mia trasformazione nel 1880 in corrispondente dell'*Intransigeant*, mentre nel 1876 fui direttore della sinistrante *Lombardia* di Milano, ricordi che io oggi, davanti a Dio e davanti agli uomini, pago il fio d'aver sostenuto e propugnato l'avvenimento al potere dell'obliviosa ed ingrata riparazione ».

Menotti Garibaldi risponde nella *Gazzetta della Capitale*:

« Il signor Croce venne da me pregandomi di volerlo presentare a Rochefort, per ottenere il posto di corrispondente del giornale l'*Intransigeant*, ed io, conoscendolo da molto tempo, lo feci ben volontieri con una semplice carta da visita; ma mi sembra ch'egli poteva risparmiarci la sua dichiarazione di fede, e certamente non era al suo posto come corrispondente dell'*Intransigeant* ».

Ci pare che questa volta abbia ragione Menotti Garibaldi. (*Corriere della Sera*).

IL *DEBATS* E LE FINANZE ITALIANE

Abbiamo sott'occhio l'articolo, segnalato da un telegramma di ier l'altro, che il *Journal des Debats* dedica alle finanze italiane. Ne riferiamo un sunto:

Dopo alcune considerazioni sulla situazione finanziaria di vari Stati europei, il sig. Beaulieu rammenta le tristissime condizioni in cui trovavasi l'erario italiano alla vigilia della guerra del 1866 e negli anni successivi. Fa poi la storia del progressivo miglioramento verificatosi in seguito: « L'Italia, dice il sig. Beaulieu, ritornò in modo quasi insensibile, ma senza alcun tempo d'interruzione, all'equilibrio economico e finanziario ».

Fra le cause di un sì soddisfacente risultato l'articolo annovera « il gran coraggio mostrato « dai ministri italiani collo stabilire delle imposte « grosse ed impopolari ».

L'ultima parte dell'articolo è dedicata a considerazioni generali sulla nostra situazione economica ed a previsioni sugli effetti dell'abolizione del corso forzoso. In complesso le previsioni sono favorevoli.

Appena il telegrafo ci recò un cenno del menzionato articolo e prima ancora di conoscerne il testo, certi giornali italiani proclamarono che esso era dettato da Rothschild, allo scopo di preparare il terreno all'emissione del nuovo prestito.

Crediamo che tale opinione non abbia fondamento. Il sig. Beaulieu occupa fra gli economisti europei una posizione tanto elevata che non gli converrebbe comprometterla col vendere la sua penna, quand'anche il compratore fosse un Rothschild.

D'altronde l'articolo, se fa buoni pronostici sul nostro avvenire economico, è però ben lontano da un esagerato ottimismo. (*Pungolo*)

ITALIA

Roma. Il *Corriere della Sera* ha da Roma 24: La mozione in seguito all'interpellanza annunziata dall'on. Domenico Berti sulla politica interna sarà, a quanto credesi, favorevole al ministero, il quale l'accetterà. Nel caso che fosse riputata indispensabile una modificazione ministeriale, assicurasi che Berti succederebbe a De Sanctis nel ministero della pubblica istruzione.

L'*Opinione* torna a smentire le voci di screzio nelle file della Destra. Afferma che tutti i capifila sono concordi tra loro, e fa premura agli amici d'accorrere a Roma. Tuttavia parlasi di trattative avviate per la formazione di un partito di Centro, del quale farebbe parte Corbetta, Grimaldi e Marselli, e sarebbe capitanato da Sella.

La Commissione parlamentare per l'accertamento dei deputati impiegati, ha conchiuso che il numero dei deputati impiegati eletti nelle elezioni generali, è già esuberante. Propone quindi che la Camera annulli tutte le elezioni suppletive di deputati impiegati, e l'annullamento delle elezioni degli onorevoli Mancini, consulente legale della real Casa, e Bertolè-Viale, gran cacciatore del Re, essendo il loro mandato incompatibile collo stipendio che percepiscono dalla lista civile.

Il *Popolo Romano* assicura che la disposizione dell'articolo XII del progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso, pel pagamento dei dazii e degli accessorii in oro, il Parlamento può sopprimerla.

— Nel colloquio che ebbe luogo fra il professore Ascoli, il ministro e il relatore del bilancio della pubblica istruzione, per cancellare dal bilancio stesso la somma per l'insegnamento nelle scuole delle lingue straniere, nulla fu concluso. La Camera deciderà la questione.

Palermo. È stato definitivamente stabilito che negli ultimi di dicembre la Regina si recherà a Palermo.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 24 novembre: Il congresso anticollettivista di Havre terminò le sue sedute. Stabilì un nuovo congresso in Parigi pel 1881. Votò per la conservazione della proprietà individuale, pei diritti della donna, per la soppressione del bilancio dei culti, e della polizia dei costumi, e per altre riforme, delle quali vi ho già fatto parola. I collettivisti votarono l'appropriazione al più presto e con tutti i mezzi possibili del suolo, del sottosuolo e degli strumenti di lavoro; l'abolizione del salariato e altre proposte radicalissime.

Germania. Il liberale *Montagsblatt* di Berlino così caratterizza le discussioni sulla questione degli israeliti tedeschi:

« La Camera dei deputati di Prussia è testimone d'una discussione umiliante per gli amici dell'umanità. Persone che in passato giuravano sui nomi di Stahl, Neander, Leo (tre teorici politici del genere di Giuseppe de Maistre e di origine ebrea) hanno scoperto una teoria delle razze che loro permette di rifiutare ai loro concittadini di stirpe semitica ogni diritto alla simpatia, alla stima ed al rispetto. Tali aberrazioni hanno resa necessaria una interpellanza al Parlamento; ciò che prova come la coltura germanica sia lontana ancora dalla civiltà delle nazioni romane, nostre vicine. »

Secondo il *Montagsblatt*, gli ebreofobi sono stati battuti sabato su tutta la linea.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 94) contiene:

1146. *Avviso d'asta*. Presso il Municipio di Spilimbergo il 6 dicembre p. v. si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto della riscossione dei Dazi di Consumo Governativi nel Consorzio di Spilimbergo, S. Giorgio e Sequals pel quinquennio 1881-1885. L'asta si aprirà sul dato del canone annuo Governativo di lire 12,500.

1147. *Accettazione di eredità*. Il sig. Paolo De Marchi di Tolmezzo ha accettato col beneficio dell'inventario la eredità della defunta Giuditta De Marchi di Raveo, decessa in quel paese nel 15 settembre 1880, e ciò nella sua qualità di tutore della erede figlia min. della testatrice.

1148. *Nota per aumento del sesto*. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Amministrazione delle Finanze in Udine contro G. B. Zucchi pure di Udine, in seguito a pubblico incanto fu venduto l'immobile esecutato sito in mappa di Biccinico alla esecutante R. Amministrazione per l. 37. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, scade presso il Trib. di Udine coll'orario d'ufficio del 5 dicembre p. v.

1149. *Accettazione di eredità*. Genuzio Francesco di Faedis, per sè e per la figlia Lucrezia minore, ha accettata col beneficio dell'inventario l'eredità di De Nordis Massimiliano morto in Gagliano (Cividale) li 12 luglio 1880. (*Continua*).

Società Alpina Friulana. Il Comitato per la formazione della Società Alpina Friulana ha diramato la seguente circolare:

Pregiatissimo Signore,

Il Comitato per la formazione della *Società Alpina Friulana* invita la S. V. a voler intervenire ad un'adunanza che sarà tenuta nella sera di Venerdì 26 novembre corrente alle ore 7 1/2 nei locali del Club Alpino per deliberare sui seguenti oggetti:

a) Discussione dello Statuto e Regolamento proposti dalla Commissione nominata nell'adunanza del 4 corrente;

b) Nomina delle cariche sociali;

c) Nomina dei revisori dei conti;

d) Comunicazioni del Comitato relativamente alle spese di primo impianto e al bilancio preventivo pel 1881 e relative deliberazioni.

Qualora l'ordine del giorno non venisse esaurito la sera del 26, continuerà la discussione Sabato 27 all'ora stessa.

Udine li 18 novembre 1880.

Il Comitato.

Fortificazioni offensive e difensive alla Pontebba. Il *Caffaro* di Genova pubblica un articolo per sollecitare il governo italiano all'opera di difesa delle frontiere.

« Dopo la Delegazione austriaca, esso dice, è venuta la volta della Camera ungherese, la quale

ha pure accordato al ministro della guerra dell'impero tutte le somme da lui chieste per le fortificazioni offensive e difensive al confine italiano.

Anzichè scorgere in questa determinazione dell'Austria un motivo qualsivoglia di allarme, troviamo nella stessa un esempio che dovrebbe, senza indugio, essere imitato dal governo italiano.

Abbiamo parlato altra volta delle fortificazioni austriache, le quali hanno per iscopo di dominare la nuova linea ferroviaria della Pontebba per assicurare, sulla destra, uno sbocco alle masse di truppe provenienti dalla pianura della Drava, mentre il loro movimento si combinerebbe con quello dei corpi occupanti la linea dell'Isonzo ed assicurati a tergo dalle fortificazioni del Predil. Insomma, come si esprime la relazione del ministro austro-ungarico, lo scopo di siffatte opere è di non essere presi alle spalle, mentre l'esercito sta spiegandosi nella valle dell'Isonzo.

Quindi, oltre le opere del Predil, che proteggono le comunicazioni dei paesi transalpini colla valle dell'Isonzo, l'Austria ha deciso pure di aumentare il raggio delle fortificazioni di Malborghetto e di creare le opere avanzate nelle gole della Pontebba al confine italiano, onde stabilire, fin d'ora, un punto d'appoggio per un eventuale avanzamento nella valle del Tagliamento sulla linea d'operazione dell'esercito italiano. Evidentemente questa solerzia del governo austro-ungarico prende origine dall'importanza delle nuove strade rotabili nella regione alpina dell'Est, e soprattutto della linea ferroviaria della Pontebba. Del resto si ricorda che anche ai tempi, nei quali siffatte comunicazioni erano meno facili, la loro importanza fu sempre grandissima.

Nel 1797, il 26 marzo, Bonaparte sforza il passo del Tagliamento, mentre Massena coll'avanguardia, che aveva forzati i passi delle alture, erasi impossessato delle gole della Pontebba e chiudeva all'arciduca Carlo la strada della Carinzia marciando su Tarvis. L'arciduca vedendo minacciato il suo fianco dal rapido avanzarsi di Massena, fu obbligato a dare battaglia dinanzi a Tarvis, ma essendo stato vinto si affrettò a ritirarsi oltre la Drava per unirsi ai corpi staccati dell'esercito austriaco. Ciò per altro non gli venne fatto, poichè Bonaparte, dopo avere occupato Trieste lo stesso giorno che Massena s'impadroniva di Tarvis, faceva spazzare da Bernadotte i corpi austriaci che erano nella valle della Drava, spingendoli su Lubiana e sulla Sava, fuori del teatro della guerra. Cosicchè Bonaparte, dopo avere congiunto a Tarvis 50 mila uomini, trovava innanzi a sè spianata la via di Vienna per le Alpi Noriche e il Semmering, e passava la Drava a Villacco portando il suo quartiere generale fino a Klagenfurt.

Questi ricordi delle guerre combattute nella regione alpina dell'Est, hanno un peso anche maggiore oggigiorno a motivo delle nuove comunicazioni, che possono aumentare grandemente il numero delle truppe destinate all'azione; è perciò naturale che lo stato maggiore austriaco per impedire quando che sia la rinnovazione dei disastri dell'arciduca Carlo, abbia pensato di costrurre immediatamente le opere progettate al passo del Predil e a quello della Pontebba. Contro il primo, la Commissione italiana della difesa nazionale ha progettato le opere di Stupizza, e contro il secondo, ha deciso di costruire il forte d'Ospedaletto e d'aumentare le fortificazioni di Osoppo sul Tagliamento.

Crediamo però che, fino ad oggi, nessuno dei lavori progettati sia stato eseguito; circostanza che deve impensierire moltissimo la prossima riunione dei generali italiani, che ben presto deve tenersi a Roma sotto la presidenza del generale Pianell, uomo che conosce palmo per palmo le condizioni della frontiera italiana dell'Est. Se possiamo esprimere un voto, gli è quello che la costruzione delle opere di sbarramento delle Alpi orientali non venga più oltre differita, e che il governo voglia realizzare una buona volta sul terreno ciò che da tanti anni esiste soltanto sulla carta.

Sul monumento a Vittorio Emanuele riceviamo la seguente:

Onorevole Sig. Direttore!

Le sarei molto obbligato se Ella volesse accordare un posticino nel reputato di Lei Giornale, alla presente mia in risposta all'articolo *sul monumento da erigersi in Udine al Re Vittorio Emanuele*, pubblicato nel 24 corrente.

L'egregio membro della commissione sembra che non si ricordi o non voglia ricordarsi di tutte le fasi pelle quali ebbe a passare il progetto del monumento in discorso. Ed io, per non obbligarlo a forzare troppo la memoria, oppure a disturbarsi col ricorrere dall'Ill.mo signor Sindaco per farsi da lui mostrare i verbali delle sedute antecedenti, gli dirò quanto appresso.

Sebbene *artista novello*, del qual titolo certo non mi lagno, l'ill. sig. Sindaco, verso i primi del 1879, ebbe a dirigermi un invito, dietro deliberato della Commissione, affinchè presentassi un bozzetto del monumento, *che in allora da tutti si riteneva doversi eseguire in marmo*. Questo invito, oltre che a me, fu diretto ad altri artisti *già celebri*, quali il Minisini, Dal Zotto ed altri che non ricordo. Nessuno però di questi ebbe la dabbenaggine, come la ho avuta io, di corrispondere a quell'invito, poichè da solo esposi al pubblico verso i primi del corrente anno, nella sala Bartolini, il mio bozzetto, del quale anzi la stampa cittadina ebbe ad occuparsi, ed a parte la modestia, tutta con parole di lode a mio riguardo. Nel marzo successivo diressi all'onorevolissimo signor Sindaco una lettera nella quale Lo pregava a voler promuovere dalla Commissione un giudizio sul mio bozzetto e quindi farmelo conoscere. L'Ill.mo signor Sindaco Senatore, mentre mi rispondeva tosto che non mancherebbe di corrispondere al mio desiderio nella prima adunanza della Commissione, non si fece più vivo e non ebbi da Lui alcun rapporto. Mi consta invece dalla stampa cittadina che la Commissione ha deciso d'innalzare un monumento equestre in bronzo.

Ora domando io: prima di deliberare ciò ha Commissione pronunciato il suo parere sul mio bozzetto? E se ciò, come ritengo per certo, non avvenne, quale ne fu la colpa? È forse giusto far sprecare tempo e danaro e di più stuzzicare l'amor proprio d'un artista, sia pur *novello*, per un semplice capriccio, che non seppe sollevarsi a tanto da dare nemmeno una risposta a chi avea diretto una lettera e corrisposto ad una domanda?

Il silenzio col quale fui trattato sembrami corrisponda a indifferenza pel mio lavoro; e questo credo possa dispiacere a chiunque, e specialmente a chi credeva di dedicarsi pel decoro del proprio paese.

Questa è storia che l'egregio articolista dovrebbe conoscere, e quindi prima di censurare gli altri che si occupano di questo argomento, dovea vedere se era sulla retta strada.

Nulla dirò del monumento che si scelse per riprodurre in bronzo, perchè non fui mai abituato a deprezzare il lavoro altrui. Mi sembra solo cosa curiosa che si trovi in questi tempi chi, dimenticando il progresso nel quale viviamo, dichiari esser miglior cosa scegliere il noto piuttosto che affrontare l'*ignoto*.

Conchiudo quindi avvisando l'egregio articolista che nessuna *mal repressa invidiuzza o particolarissimo interesse* mi spinse ad intrattenere il pubblico di quest'argomento — il pubblico dal quale soltanto posso sperare miglior verdetto.

La ringrazio, egregio sig. Direttore, della cortesia usatami, e con tutta stima e considerazione La riverisco.

Udine, 26 novembre 1880.

FLAIBANI ANDREA.

Rappresentanza udinese ai funerali di Ricasoli. In una lettera da Firenze al *Fanfulla* sui funerali celebrati in S. Croce a Ricasoli ho veduto che anche Udine o qualche sua istituzione (la cosa non è ben chiara) era rappresentata alla mesta e patriotica solennità. Ho goduto vedendo anche il nome della nostra città unito al nome di quelle altre che vollero farsi rappresentare ai funerali dell'illustre estinto; ma sono rimasto sorpreso che convenisse proprio di leggere un giornale romano per conoscere un fatto che ai giornali della città non è stato, pare, comunicato da alcuno. X

Un meritato compenso. Annunciamo con sentito piacere che il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha ordinato l'aquisto di 300 esemplari dell'*Almanacco per l'allevatore di bestiame* pel 1879 e pel 1880, dell'egregio veterinario provinciale dott. G. B. Romano.

Lo scopo di tale aquisto è di diffondere in tutto il Regno, mediante i Comizi agrarii, questa utilissima pubblicazione; e le parole con le quali il Ministero ha comunicata al dott. Romano la presa deliberazione suonano lusinghiere non meno che meritate per il valente e operoso veterinario.

Siccome la prima edizione di que' due almanacchi era quasi del tutto esaurita, così ora nella Tipografia Seitz si da mano alla ristampa dei due volumetti.

Non dubitiamo che il Ministero addotterà una una simile disposizione anche per l'Almanacco pel 1881; valendo anche per questo le ragioni stesse che determinano l'utilità dell'aquisto e della diffusione dei primi due.

In questo caso, anche dell'Almanacco pel 1881 si farà una seconda edizione, la prima essendo in molta parte esaurita ed essendo può dirsi certo l'esito dei rimanenti esemplari.

Sappiamo che la Direzione del Circolo Artistico Udinese nella sua seduta del 25 novembre 1880 all'unanimità deliberava di ringraziare i signori: Freschi conte Antonio, Caratti co. Francesco, maestro Cuoghi Luigi, maestro Verza Giacomo e maestro Perini Giuseppe, Presidente del Consorzio Filarmonico, per la loro gentile cooperazione prestata nell'occasione che si inaugurava il Circolo stesso.

Notai. Nel n. 44 del *Bullettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* troviamo la seguente disposizione: Cepparo Giacomo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Barcis.

Collegio Convitto comunale di Cividale del Friuli. A ricordo della festa cui presero parte gl'Insegnanti e convittori di questo Istituto il 20 novembre 1880, Natalizio di *S. M. la Regina Margherita*, il Direttore prof. E. Vitale offre il seguente Sonetto, improvvisato a mensa dal prof. A. Dott. Fiammazzo:

Parla il Collegio:

Sorto a la chiesa, albergo di gaudenti,
Con l'ultimo stranier fui catafratto,
E dopo il giorno del comun riscatto,
Risorto, vôlsi a più civili intenti.
Ma fur bugiardi gli auspicii ridenti,
E perchè presi a correr troppo ratto,
Pria che rifatto, parvi già disfatto.
— Or si riapre il varco a nuovi eventi....
Se questa non sarà florida vita
Che infonde in me il novo spirto *Vitale*
Giuro tornar per sempre nella fossa;
Eterna pace avran le mie vecchie ossa
Se un nobil patto a stringere non vale,
Emblema d'affezion, la *Margherita!*

Al *Giornale di Udine* tocca sovente la fortuna che i suoi articoli sieno citati da altri giornali, spesso ricordandone la fonte e perfino, con molta benevolenza, il nome di chi lo dirige. Molte altre volte certi giornali si prendono gli articoli, senza citarne la fonte. Ma il bello è, che un giornale citando un brano dell'ultima nostra rivista, di che gli siamo grati, perchè dà una maggiore pubblicità alle nostre idee, invece di citare il *Giornale di Udine*, citò il *Daily News*!

Sul mercato. Non intendiamo parlarvi degli affari, che si fecero ierl'altro e ieri, che si dice sieno stati pochi, *faute d'argent*; ma di un effetto che ci ha prodotto un'occhiata generale sul mercato stesso nei riguardi del miglioramento della razza.

È indubitato, che confrontando uno dei nostri mercati di adesso con quelli di vent'anni fà, il miglioramento spicca a prima vista. Il miglioramento lo si conosce a tavola mangiando la carne squisita; ma anche senza ricorrere alla bilancia per saperne il peso, si deve dire, che tanto per la statura, quanto per la forma un miglioramento ci è stato e continua.

Quello che siamo stati sorpresi di non vedervi nè ierl'altro nè ieri si è una qualche traccia degli animali miglioranti della Svizzera, sebbene siano anni parecchi, che si fanno venire i tori di Friburgo.

Noi non diciamo che visitando le stalle, specialmente dei possidenti che si occupano di agricoltura, non si trovino molti e bei frutti della razza migliorante; e che non s'abbia a continuare a portarnela per estenderne gli effetti, che si dicono buoni. Diciamo che per produrre una trasformazione, la quale, per valere qualche cosa, dovrebbe essere completa, bisognerà continuare gl'incroci colla razza migliorante per molti e molti anni.

E' cosa, che noi abbiamo predetta e replicata più d'una volta e che deve essere avvertita dai nostri promotori delle migliorie nell'allevamento.

Il miglioramento e l'incremento dei nostri bestiami bovini è stato naturalmente prodotto dalla stabulazione, dalla estensione data alla coltivazione dell'erba medica, dalla ricerca prodotta della roba migliore dopo che ci sono le ferrovie.

Per noi adunque c'è sicurezza, che altri miglioramenti si opereranno naturalmente da sè coi progressi nella coltivazione dei buoni foraggi, colla migliore tenuta degli animali e colla scelta degli animali riproduttori anche nella razza stessa. L'introdurre il nuovo sangue non basta; e non basta soprattutto per operare una trasformazione generale, massimamente in Friuli dove non ci sono già pochi grandi proprietarii padroni del bestiame, ma moltissimi dei piccoli ed affittaiuoli.

Per quanto si faccia, anche il principio della *selezione* continua e generale bisogna praticarlo, oltre a tutto quello che riguarda il migliore e più copioso nutrimento e la buona tenuta dei bestiami.

Bisogna insegnare a scegliere anche i migliori tori paesani e le giovenche più atte alla riproduzione, mandando al macellaio le difettose.

Occorre adunque cercare ed indicare i migliori tipi anche nella razza paesana, insegnare sui mercati e nelle conferenze cogli allevatori fatte sui luoghi di allevamento, quali sono gli animali da scegliersi e quali assolutamente da scartarsi.

Ci vorrebbe per questo un Congresso, passatemi la parola, di possidenti, bovari, macellai e veterinarii ed altre persone intelligenti, che consultassero assieme sopra i punti sovrindicati.

Dopo si potrebbero diffondere delle apposite istruzioni in tutti i mercati e nelle scuole serali e festive, come anche negli almanacchi.

Questo miglioramento della razza paesana in sè stessa non toglierebbe, che si potesse procedere cogl'incroci della razza perfezionatrice. Anzi l'una cosa gioverebbe all'altra; poichè, se date ai tori svizzeri da fecondare delle scelte giovenche, i prodotti saranno certo migliori.

Quando si vuole migliorare una razza coll'importazione d'altro sangue non bisogna poi dimenticarsi mai, che sulle qualità specifiche degli animali esercita una grande influenza l'ambiente in cui gli animali crescono; cioè il clima, il suolo, il nutrimento che questo dà e la tenuta degli animali stessi.

Adunque, se il clima non si può mutare, se non relativamente colla stabulazione, si può migliorare la tenuta e soprattutto il nutrimento. Di questo bisogna occuparsi, e far sì, che sia copioso e di buona qualità, oltrechè della scelta degli animali riproduttori, non limitata soltanto ai tori, ma anche alle giovenche e continuata per anni ed anni, o piuttosto sempre e generalizzata sopra un vasto territorio. Le cose fatte a mezzo giovano poco, o nulla, e le condizioni del bestiame di una vasta zona di allevamento non si mutano in meglio in poco tempo con pochi tori adoperati da pochi. V.

Un'infinità di roba ieri al mercato e roba bella e scelta in molta parte, ma benchè gli affari conchiusi sieno stati in maggior numero che non nel primo giorno, neppure ieri può dirsi che sieno stati in relazione alla quantità degli animali condotti al mercato. I prezzi naturalmente devono aver risentito l'influenza di questa non grande ricerca.

Il freddo si avvicina. Oggi l'aria è alquanto più rigida che nei giorni scorsi. Gli osservatori metereologici della Germania annunciano del resto che il freddo s'avvicina a gran passi, e predicono per i prossimi giorni vento di tramontana con temperatura rapidamente calante. Consoliamoci però pensando che anche in altre parti il freddo va facendosi sempre maggiore. A Parigi, nella notte del 21 corr. le vasche ne' giardini pubblici e le acque dormenti si erano coperte d'una crosta di ghiaccio. La mattina seguente il termometro non è salito oltre 1° sopra zero.

Minaccie ed arresto. In Gemona nel 21 and. G. A. penetrato in casa di certo E. G. voleva a tutta forza che gli venisse dato da mangiare e da dormire, minacciando l'intera famiglia dell'E. L.; ma avvertiti a tempo i R.R. Carabinieri, quel prepotente venne arrestato.

Un ladro di fieno. In Polcenigo il 21 corr. certo S. M. mentre di pieno giorno stava rubando del fieno falciato in un campo, venne sorpreso da una guardia campestre, la quale lo consegnò ai R.R. Carabinieri.

Furto in un'uccellanda. In Maniago il 19 and. ignoti ladri introdottisi in un casotto da uccellanda di certo M. C. vi rubarono varie gabbie con uccelli di richiamo.

Morte accidentale. In S. Vito al Tagliamento il 21 corr. mentre il contadino G. P. stava passando il fiume Roia sopra un male assicurato pedagno, disgraziatamente precipitava nell'acqua ove rimase annegato.

Carbonchio. Questa mattina si constatò un caso di febbre carbonchiosa con esito letale nel casale detto del Terminetto fuori Porta Cussignacco. Rigorose misure di polizia sanitaria furono tosto prese di concerto fra il veterinario provinciale ed il comunale.

Teatro Minerva. Le *operette* fanno fortuna. Anche iersera al *matrimonio fra due donne* dell'Offenbach assisteva un pubblico numeroso che mostrava di divertirsi. Si sente proprio un po' di bisogno di ridere; e si rideva di cuore.

Il tema era alquanto scabrosetto; ma se ne venne a riva tra gli scogli delle maliziette e degli equivoci abbastanza bene. Non ne diciamo nulla, perchè vogliamo lasciare completa la soddisfazione della curiosità di quelli che ci andranno questa sera alla beneficiata della prima ballerina sig. Elisa Massucci-Tani. Basti dire che in fine dei matrimonii ce ne furono due e regolari entrambi e che le cose finivano benino e che anche la morale fu soddisfatta. Siamo stati sulla porta dell'alcova, ma senza entrarci.

La Compagnia Tani fa uso di sempre nuovi mezzi. Iersera oltre ai tanti uomini ed ai seminario di donne e sua disposizione, tutte allegre e disposte a mantenere coi loro chiassi l'allegria del pubblico, ebbe da presentarci un coro di fanciulli, che dovettero replicare le loro fatiche. Rappresentavano la banda della Baronessa di Lisieux. Ci fu un curioso contrasto delle faci nuziali di vario colore, che facevano una graziosa ridda. Ci furono le facezie del Tani, le piacevolezze di quel demonietto della Massucci-Tani, che al convito nuziale aveva perfino alzato troppo il gomito e riducchiava e scherzava con un gusto matto.

Insomma, avete la commedia, l'opera ed il ballo tutto in una sera; e voi sor Pubblico ve ne potete accontentare. Il Tani ha i suoi scherzi anche per i mercanti di bestiami; poichè tale secondo lui era lo sposo femmina che aveva pigliato per quella furbetta della figlia del fattore.

Insomma c'è da divertirsi; ed anche i provinciali, dopo fatto i loro affari sulla fiera, e dopo avere assistito a queste nozze, potranno andarsene contenti,

A questa sera adunque alla beneficiata della prima ballerina assoluta sig. Elisa Massucci-Tani, per cui darà la seconda rappresentazione dell'Operetta in 2 atti: *Un matrimonio fra due donne*, musica di Offenbach. Farà seguito il nuovo Ballo fantastico in 5 quadri: *Il Genio malefico*, musica del celebre maestro Adam.

FATTI VARII

Prestito Barletta. Bollettino telegrafico dei principali premi sortiti nell'estrazione avvenuta ieri l'altro.

Serie 1785 n. 19 lire 50,000, serie 988 n. 26 lire 1000, serie 3513 n. 29 lire 500, serie 25 n. 8 lire 500. Serie rimborsate 5890.

CORRIERE DEL MATTINO

La faccenda di Dulcigno torna di nuovo a intorbidarsi, facendo perdere il filo a chi credeva di essere giunto a capirne finalmente qualche cosa. Difatti mentre ieri affermavasi che Dervisch vi era entrato e che vi combatteva contro gli albanesi, oggi un dispaccio assicura che il comandante turco ha dichiarato di non essere in grado di consegnare al Montenegro la disputata città. Si potrebbe ora, dopo tutto questo, sapere dove veramente si trovi Dervisch pascià? Con tante notizie contradditorie che girano sul conto suo e sulle operazioni delle sue truppe, il precisare le posizioni occupate da Dervisch è una specie di rebus di soluzione assai difficile.

L'agitazione socialista in Germania non pare vicina a calmarsi, dacchè il *Bundesrath* ha ac-

colta la proposta del governo prussiano di prolungare per un altro anno il «piccolo stato d'assedio» in Berlino e nei circoli prossimi alla capitale germanica.

Il *Voltaire* smentisce che sia scoppiato un conflitto fra la Francia e il Vaticano a proposito della nomina dei vescovi. Sarebbe un conflitto sprecato, dal momento che fra le due parti ve ne esiste un altro abbastanza grave, provocato dall'esecuzione dei decreti contro le fraterie.

— Roma 25. Il voto sulle interpellanze avrà luogo probabilmente sabato.

L'on. Zanardelli mandò alla tipografia della Camera, perchè venga stampato, il testo del progetto di legge sulla riforma elettorale, con gli allegati. Non ha mandato, però, la relazione che non è ancora compiuta.

Si ha da Napoli che colà, appena giunse notizia del disastro della Spezia, la costernazione fu generale, quasi tutti i passeggieri dell'*Oncle Ioseph* essendo emigranti delle provincie Meridionali. (*Adriatico*)

— Roma 25. Le condizioni presenti della Camera non permettono ancora nessun pronostico circa all'esito definitivo delle interpellanze. I dissidenti inclinano a credere che il Gabinetto sarà battuto. Altri crede ch'esso si salverà con tenuissima maggioranza che lo costringerà a un immediato rimpasto. I deputati di Destra presenti a Roma non arrivano al centinaio. (*G. di Ven.*).

— Roma 25. La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblicherà l'aspettato nuovo movimento dei prefetti del regno. (*Gazz. d'Italia*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 24. L'*Epoca* assicura che i rapporti tra la Spagna e la Francia sono cordialissimi checchè dicano in contrario alcuni giornali.

Parigi 25. Il *Voltaire* dice: Il governo ricevette una protesta del Papa contro l'esecuzione dei decreti, che sarà letta nel prossimo Consiglio. Lo stesso giornale smentisce il conflitto fra Parigi ed il Vaticano a proposito della nomina dei vescovi.

Ragusa 25. Notanovic è giunto ad Antivari per trattare con Bedry-bey per la cessione di Dulcigno.

Vienna 25. Il vescovo di Graz ha proibito che vengano celebrate nella sua diocesi delle funzioni religiose in ricorrenza del centenario di Giuseppe II.

Berlino 25. Lo stato di salute dell'imperatore Guglielmo è di molto migliorato. Hazfeld assumerà coi primi giorni del venturo gennaio la direzione del ministero degli esteri.

Londra 25. Ieri a Cork in occasione della processione dei feniani, avvennero gravissimi disordini. La polizia dovette intervenire con numerose forze. Furono tirate contro gli agenti parecchie fucilate. Quattordici feniani, tra i quali i caporioni della dimostrazione, vennero arrestati.

ULTIME NOTIZIE

Roma 25. (Camera dei deputati.) Annunciasi una interrogazione di De Witt ai ministri delle finanze e dell'interno sulle condizioni dell'isola del Giglio, e di Del Giudice al ministro della marina sul disastro succeduto nelle acque di Spezia.

Riprendesi lo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze sulla politica estera ed interna.

Berti Domenico dice che la somma dei giudizii dati dalla pubblica opinione intorno ai fatti accaduti si restringe a questo: che la politica del Gabinetto è negativa. I fatti sono due, quelli di Forlì, Rimini e Terni, e quelli di Genova e Milano. Discorre del loro carattere e osserva che ve n'ha di quelli che denotano pervertimento morale e politico, ma altri ve n'ha che si debbono considerare come manifestazione di opinioni, la quale quando non trascenda ad atti pericolosi o sovversivi deve tollerarsi; del resto i discorsi non valgano a distruggere la monarchia che ha radici ben più solide, fondate nella storia del nostro risorgimento; ciò nonpertanto è necessario che il Governo si affermi e faccia chiaramente conoscere quali dottrine tolleri e quali approvi; perciò domanda al Ministero di esprimere i suoi apprezzamenti su quei fatti e da questi apprezzamenti l'oratore fa dipendere il proprio voto.

Cairoli è dolente che Maurigi consideri oggi sì severamente la politica che non ha guari guardava con occhio benigno; stima inutile ritornare su fatti che ebbero per risultato un voto di sfiducia. Nega che l'Italia al Congresso di Berlino sacrificasse i suoi interessi ed i suoi principii. Non giudica quale fosse il trattato, ma una volta firmato era necessario farlo eseguire, e l'Italia, come firmataria, non poteva ritirarsi dall'esercizio di un diritto cumulativo. Respinge la taccia, che il governo seguisse una politica incerta, vacillante e contraddittoria; seguì la politica tracciata dal Parlamento, la pace, e la sua politica fu sempre conciliatrice. Afferma che le potenze tutte firmatarie convennero spontaneamente a quella dimostrazione navale.

Il Gabinetto non merita davvero di essere incolpato, se abbracciò subito di buon grado e incondizionatamente la politica dell'Inghilterra, perocchè l'Italia non doveva trovarsi isolata.

Circa la determinazione della frontiera greca confida che la Turchia comprenderà la necessità di eseguire le deliberazioni del Congresso.

Rispondendo a Massari, dice in un articolo del Trattato di Berlino essersi riservati i diritti alla Francia per la protezione dei cristiani in Oriente, ma non furono scemati i diritti delle altre nazioni. La Francia ha diritto esclusivo di proteggere i religiosi; le altre nazioni proteggono i proprii concittadini non appartenenti alle congregazioni religiose.

Il governo si adoperò, d'accordo con le altre potenze, per tutelare le sostanze e le vite degli italiani residenti al Perù. Espone quanto potè ottenersi, conciliabilmente alla condizione delle cose. Quanto ai danni sofferti da quegli italiani, il governo ne chiese il debito risarcimento.

Simili garanzie furono procurate per gli interessi italiani in Egitto e assicura che la questione dei Tribunali fu soddisfacentemente definita.

Dimostra come il governo per non subire nè esercitare prevalenze esclusive nella Tunisia, siasi contenuto in modo da conseguire tale scopo senza danno degli interessi della colonia. Discende in particolari per rispondere a Damiani e Savini e accenna specialmente alla vertenza pel cordone telegrafico sottomarino fra Tunisi e l'Italia, dicendo confidare che verrà favorevolmente ed amichevolmente composta su questo punto.

Conchiude col dire essere convinto che ogni nostra legittima influenza possa essere esercitata senza offendere e usurpare quella richiesta da altri Stati e dovuta. Assicura i principi del governo essere così chiari e precisi da meritargli la stima e la benevolenza delle altre nazioni. Prende occasione poi per dire a Bonghi che la lettera scritta da lui oratore e da Miceli per iscusarsi di non intervenire alla inaugurazione del monumento a Mentana fu mandata essendo essi pienamente informati che il carattere di quel movimento e di quella cerimonia fosse eminentemente italiano. Riferendosi infine ad osservazioni ironiche mosse da Maurigi sul conto di Miceli e Magliani, ne li difende e sostiene che la legge per l'abolizione del corso forzoso, quale è studiata da Magliani, se sarà approvata, costituirà un gran vanto pel Parlamento ed un immenso beneficio pel paese.

Depretis comincia dal dichiarare che il Ministero si associa unanime alle parole con cui Massari stigmatizzò gli attentati commessi contro l'esercito, la più utile, salutare e nobile delle nostre istituzioni. Risponde a Bortolucci e Giovagnoli dando ragione della Circolare relativa ai gesuiti espulsi dalla Francia ed espone alcuni fatti di gesuiti riuniti e conviventi in congregazione, ai quali si dovette intimare lo scioglimento in esecuzione alle leggi.

Rispondendo a Capo dice non credere che la legge sull'ammonizione debba rinnovarsi, ma solo che possa utilmente riformarsi e presenterà perciò un progetto di legge. Peraltro non dubita che gli ammoniti cui accennò Capo non sieno stati legalmente colpiti da tale pena.

Prendendo poi in esame le parole di Bonghi, nega che le associazioni sovversive dal 1878 in poi sieno crescinte di numero, ed anzi diminuirono. Solo il partito repubblicano parve più numeroso pel moto che si dette, specialmente per manifestare i suoi pensieri intorno a questioni che preoccupano anche il parlamento. Nega altresì che il Ministero per debolezza o condiscendenza, concedesse indulto pei fatti di Genova e trasferisse magistrati. Nega che le agitazioni pel suffragio universale conducano a rivolgimenti contro l'ordine attuale; nè il governo potrebbe impedirle perocchè deve rispettare il diritto di riunione fino a che non si scenda ad atti contrari alle leggi, il che non avvenne nei comizi tenuti. Forse unico rimedio alle sette che s'insinuano nelle associazioni sarebbe trarle nel girone politico per mezzo dell'allargamento delle basi elettorali e così interessarle alla vita generale del paese.

Narrando poi i fatti contro l'esercito dimostra come quello di Forlì fu un equivoco, quello di Rimini non ebbe colore politico, quello di Terni fu una rissa; quindi non possono considerarsi conseguenze di organizzazioni, nè sono da attribuirsi a sette i colpi tirati da qualche tempo contro le sentinelle. Smentisce il fatto di dimostrazioni in una città nell'anniversario dell'attentato di Passanante. Quanto ai comunardi francesi, il governo non doveva nè poteva impedire la loro venuta a Milano; del resto ivi si acclamò l'alleanza colla repubblica francese, ma non è vero si acclamasse all'alleanza della democrazia italiana colla francese. Afferma che le istruzioni date al prefetto di Milano furono le solite in simili congiunture, cioè di vigilare e rispettare, e reprimere solo quando cogli atti si fossero offese le leggi.

Assicura non aver mai patteggiato col partito repubblicano nè a Genova nè a Milano. Dichiara finalmente che il governo non si dipartirà dalla condotta tenuta finora.

Il seguito dello svolgimento delle interpellanze è rimandato a domani.

Vienna 25. Il treno celere della ferrovia Elisabetta deviò presso Nedl. Il conduttore della locomotiva rimase morto e il fuochista ferito gravemente.

Londra 25. Il segretario privato di Parnell e il membro della Lega agraria Healy furono senza opposizione eletti deputati di Wexford.

Washington 25. La circolare del dipartimento dello Stato relativa ai tedeschi naturalizzati, avendo dato motivo ad equivoci, fu ritirata.

Vienna 25. La *Politische Correspondenz* ha da Cetinje: Il convegno di Bedri Bey e Matanovic in Kunja, ebbe luogo quest'oggi. I Turchi chiesero che l'ingresso dei Montenegrini a Dulcigno abbia ad aver luogo domani a mezzogiorno, e che le case, cui furono apposti i suggelli, rimangano intatte. Accettati questi due punti, la Convenzione militare sarà firmata quest'oggi.

Vienna 25. La *Politische Correspondenz* ha da Atene in data di ieri: Il Re, accogliendo l'indirizzo della Camera, invitò la Deputazione a darsi premura nella Camera perchè sieno impiegati tutti mezzi possibili per affrettare l'esecuzione dell'organizzazione militare.

Il ministro della guerra e quello della marina fecero nuove ordinazioni, a scopi d'armamento, pell'importo di 26 milioni.

Costantinopoli 25. Hassun inviò da Roma la dimissione dal posto di patriarca ecumenico cattolico; Azariao è designato a probabile suo successore. Novikoff arriva qui lunedì.

Roma 25. La sentenza nel processo per furto di 2,400,000 lire in danno della Banca Nazionale condanna Tangherlini a 12 anni di lavori forzati, Governatori ad 8 anni di reclusione, e Paccapelo a 5 anni della stessa pena. Lorenzetti e Camillucci furono assolti. Pel defunto Federico Baccarini fu dichiarata estinta l'azione penale.

Parigi 25. Barthelemy indirizzò a tutti gli agenti del suo ministero una circolare, vietando loro rigorosamente di farsi raccomandare dalle persone estranee alla diplomazia e fuori della via gerarchica.

Ragusa 25. Dervisch si dichiarò pronto a consegnare Dulcigno. Nikita rispose che accetterebbe la cessione, ma non la consegna e pregò i rappresentanti di tutte le potenze ad assistere alle trattative ed a firmare il protocollo.

Livorno 25. L'*Oncle Joseph* apparteneva alla Compagnia Valery. Il capitano Lacombe è morto. Salvaronsi il secondo, un macchinista e il nostromo.

E' constatato ufficialmente che l'*Oncle Joseph* aveva a bordo 800 tonnellate di mercanzia, 264 passeggieri e 33 marinai. Risposero all'appello 35 passeggieri, dei quali 4 feriti e 23 marinai. L'inchiesta continua.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bestiami. *Treviso 23 novembre.* Prezzo medio dei Bovi a peso vivo lire 75 il quintale; dei Vitelli id. id. lire 95 id. id.; dei Majali id. id. lire 130 id. id.

Zuccheri. *Trieste 24 novembre.* Stante la poca merce disponibile mercato fermo; Centrifugato pronto pagato a f. 30 1|2. Per consegua da dicembre in poi f. 30, franco di nolo alla locale stazione.

Sete. *Milano 23 novembre.* Riuscirono oggi effettuati diversi acquisti, non indicanti variazioni tali, da essere mentovate. Soltanto occorre di accennare di nuovo il ricavo di trame primarie 24|28 a lire 62 50; 22 28 correnti a lire 60; organzini 22|26 smunti a lire 60. Sete asiatiche in qualche favore per il fino chinese ed il fermetto bengalese 28|30. Nei bassi prodotti, ancora debolezza nel sostegno.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 25 novembre

Frumento	(all'ettol.)	it. L.	21.15	a L.	22.30
Granoturco	»	»	10.75	»	11.80
Segala	»	»	16 35	»	16.70
Lupini	»	»	9.35	»	9.70
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	22.—	»	—.—
Avena	»	»	9.25	»	—.—
Saraceno	»	»	9.70	»	10.05
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.50	»	5.85
Castagne	»	»	6.—	»	7.—

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 novembre 1880	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	761.7	760.1	760.0
Umidità relativa . . .	83	75	85
Stato del Cielo . . .	misto	misto	sereno
Acqua cadente. . . .	—.	—.	—.
Vento (direzione . . .	calma	calma	N.
Vento (velocità chil. .	0	0	1
Termometro centigrado	6.1	9.7	6.5

Temperatura (massima 11.8 (minima 4.0

Temperatura minima all'aperto 1.2

Notizie di Borsa.

VENEZIA 25 novembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 88.60 a 88.85; Rendita 5 0|0 1 luglio 1880, da 90.75 a 91.10.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 126.50 a 127.— Francia, 5, da 103.35 a 103.75; Londra; 3, da 26.03 a 26.10; Svizzera, 3 1|2, da 103.25 a 103.65; Vienna e Trieste, 4, da 222.50. a 222.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.85 a 20.88; Bancanote austriache da 222 75 a 223.25; Fiorini austriaci d'argento da 1. —.—|— a 2.22|—.

LONDRA 24 novembre

Cons. Inglese 100 3|8; a —.—; Rend. ital. 86 |— a —.— Spagn. 21 3|4 a —.— Rend. turca 10 5|8 a —.—

PARIGI 25 novembre

Rend. franc. 3 0|0, 85.72; id. 5 0|0, 119.22; — Italiano 5 0|0; 87.45 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane 147.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 342. — Cambio su Londra 25.28|— id. Italia 3 3|4 Cons. Ingl. 100.31 |—; Lotti 10 87.

BERLINO 25 novembre

Austriache 485.—; Lombarde 160. — Mobiliare 493.— Rendita ital. 86.50

VIENNA 25 novembre

Mobiliare 285.60; Lombarde 93.—, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 280.75; Az. Banca 821; Pezzi da 20 l. 9.35 |—; Argento —; Cambio su Parigi 46.35; id. su Londra 117.40; Rendita aust. nuova 73.30.

TRIESTE 25 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.58 |—	5.60 |—
Da 20 franchi	"	9.37 1|2	9.39 |—
Sovrane inglesi	"	—.— |—	—.— |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.90 |—	58.— |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45.— |—	45.10 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario Ferroviario
in quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

2 pubbl.

Municipio della Città di Cividale

quale jus patrono del locale Monte di Pietà

MANIFESTO.

In seguito alla testè scoperta e rilevata prevaricazione a danni di questo locale Monte di Pietà ad opera del cassiere dello stesso Pio Luogo, anche il rispettivo rappresentante dell'Istituto dichiarossi persuaso della convenienza, che la rappresentanza stessa, anzichè con singola persona, venga coperta in forma collegiale, giusta lo spirito delle disposizioni vigenti circa le Opere Pie. Ed avendo il medesimo, all'intento di tale riforma, prodotta la sua rinuncia, attesa l'urgenza del provvedimento, di accordo con la Giunta Municipale esercitante il jus patronato, venne frattanto ed in via provvisoria assunta la rappresentanza stessa dalla locale onorevole Congregazione di Carità, stata anche insediata in data odierna.

Siccome sull'occorso danno, e sulle conseguenti condizioni di un' Istituto di tanta importanza, sta nel legittimo interesse di tutti i cittadini di averne notizia, la sottoscritta, vivamente deplorando l' incorso pregiudizio della Causa Pia, rende manifesto che dall'accertamento amministrativo verificato è in grado di porgere la confortante assicurazione che il danno risentito non è però tale da squilibrare le condizioni economiche dell' Istituto, le quali si conservano tuttodì come erano nel 1872; ed altresì è in grado di assicurare che ogni interesse di terzi rimase pienamente incolume.

Questo si fa noto ad opportuna rettifica di voci sparse tendenti ad alterare la verità rilevata, ed a destare apprensioni gravissime sull'esito del benefico Istituto. E nello stesso tempo si rende a pubblica conoscenza, che si sono già presi altri provvedimenti opportuni per rassicurare il buon andamento ed il sicuro servizio dell'Istituto medesimo, nonchè per riparare o rendere rifuso per quanto sia possibile anche il danno economico subito.

Dalla Residenza Municipale di Cividale, li 22 novembre 1880.

La Giunta Municipale

Cucavaz cav. Gustavo, Sindaco.

Dondo avv. Paolo, assessore effettivo. — De Nordis nob. Giuseppe, id. id. — Geromello Giuseppe id. supplente — Puppis Pietro id. id.

Il Segretario, *Caruzzi Carlo*

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York

Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente *biondo, castagno* e *nero* perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa.

Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria — L'applicazione è duratura quindici giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLO' CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSERO E SANDRI dietro il Duomo.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine »	» **2,50**		
» Codroipo »	» **2,65**	per 100 quint.	vagone comp.
» Casarsa »	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone »	» **2,85**	id.	id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0] nel portare maggior sabbia più di ognialtra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata **l'unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.- ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

AVVISO INTERESSANTE

Presso la *nuova cartoleria* di *G. COSTALUNGA* in via Mercatovecchio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE

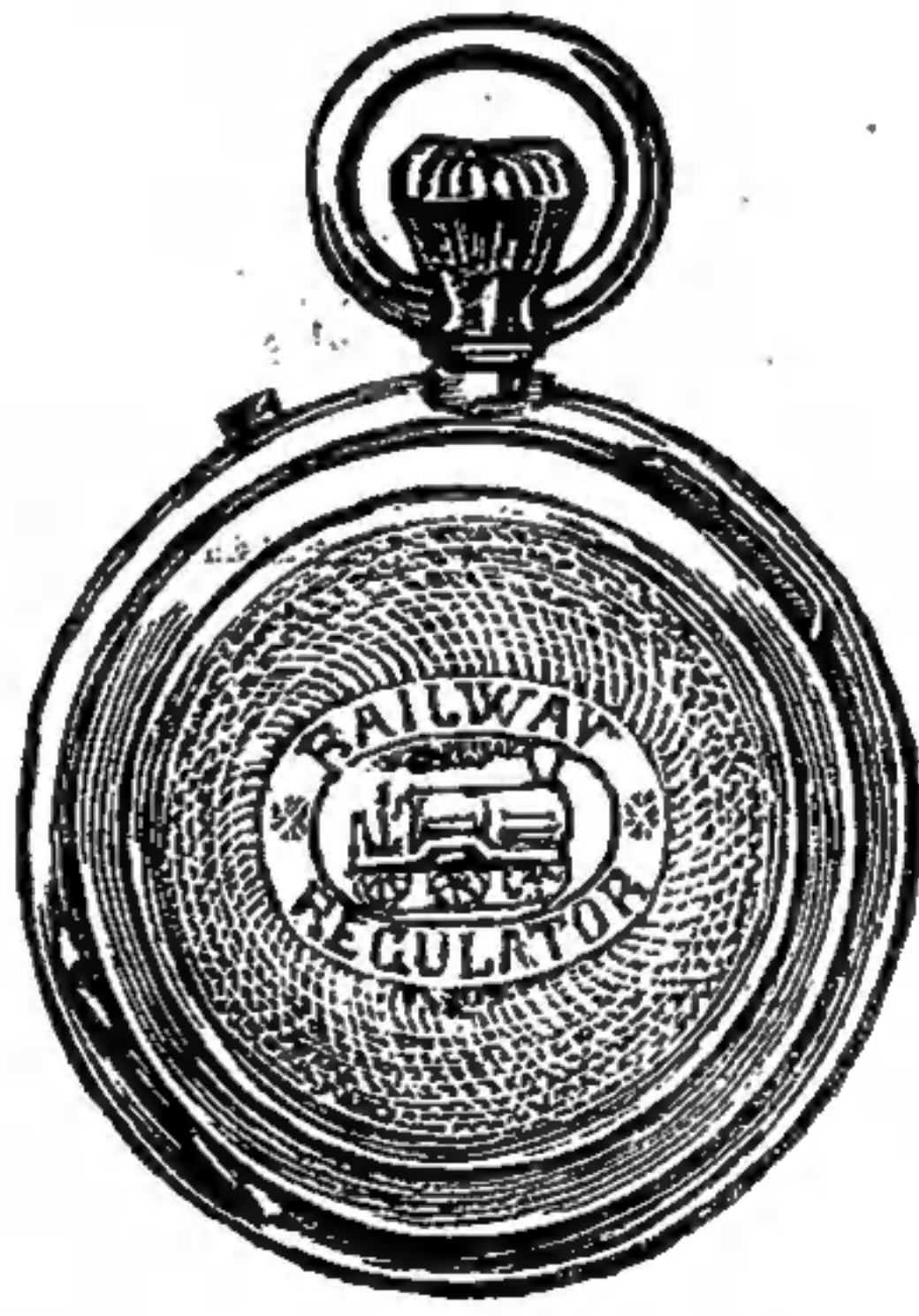
a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

CRONOMETRO

a Remontoir economico perfezionato

G. FERRUCCI

UDINE.

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere

Cilindri a chiave	da L. 12	a 35
Remontoir di metallo	» 15	» 40
Movimento perpetuo	» —	» 80
Remontoir d'argento fino	» 20	» 60
Remontoir in oro fino	» 90	» 200
Orologi a sveglia	» 8	» 15
Remontoir di metallo a sveglia tascabile	» —	» 40
Remontoir in argento a sveglia tascabile	» —	» 100

Secondi Indipendenti a remontoir d'argento e Cronografi di metallo e d'argento a prezzi ridotti.

Da Gius. Francesconi librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

ELISIR – DIECI – ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1[2 litro	» **1.25**
» da 1[5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine e Provincia sig. LUIGI SCHMITH, Riva Castello N. 1

CURA INVERNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TÊ PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustuline sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilitiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in *Udine alla Farmacia dei Sig.* **Bosero e Sandri,** *dietro il Duomo.*

CURA ESTIVA. — CURA AUTUNNALE.

CURA PRIMAVERILE.

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfla ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di **Francesco Minisini** in Udine.

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

Premiato a parecchie Esposizioni Germaniche — Aggradevole ed economico

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: **G. Campanelli** e C. in Brescia.

Rappresentanze Generali: *Brescia* da Pietro Carpani di Paolo: *Crema* dal rag. Ales. Maestri e vendita dai principali droghieri. **Per la città e provincia di Udine** presso *L. Pasetti* di Treviso con studio in Padova.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, a carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.